

essere impedita dal cattivo tempo da scirocco, predominante durante l'inverno nell'aperta rada di Durazzo. Vedremo che l'imbarco si compì proprio in condizioni di mare sfavorevolissime, e poco mancò che si avverasse in pieno quanto il comando dell'armata aveva temuto.

La situazione non tardò a chiarirsi. Gli Austriaci che sia pure lentamente, avanzavano sempre, accelerarono la marcia e l'11 febbraio fu segnalato l'arrivo a Tirana, a 30 km. da Durazzo, dei primi battaglioni del XIX Corpo d'armata del generale von Koewess, che aveva seguito a qualche giorno di distanza la retroguardia serba. Gli stessi Bulgari ripresero ad avanzare il giorno seguente verso Elbassan. Nell'Albania centrale Essad Pascià aveva perduto il controllo sugli uomini delle sue bande, molti dei quali erano passati a far parte delle bande albanesi che accompagnavano l'esercito nemico.

L'investimento di Durazzo appariva quindi imminente, e si annunciava con forze molto superiori a quelle della difesa. La brigata Savona aveva preso posizione da Kar a Kobalai sulla sinistra del fiume Arzen e da Pieska a Vardai e Sasso Bianco sulla destra, spingendosi con alcuni reparti in posizioni più avanzate dove sarebbe stato possibile resistere per qualche tempo. Lo stesso giorno 11 febbraio ebbero luogo i primi scontri di avanguardie austriache e di bande albanesi contro due